



CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE

# Franco**b**omprezzi

---

---

Milano, 28 luglio 2020

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Avv. Giuseppe Conte  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Al Ministro dell'Interno  
Avv. Luciana Lamorgese  
[Caposegreteria.Ministro@interno.it](mailto:Caposegreteria.Ministro@interno.it)

Al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana  
Sua Eminenza Rev.ma Cardinale Gualtiero Bassetti  
[Info@diocesi.perugia.it](mailto:Info@diocesi.perugia.it)

Al Segretario Generale della Conferenza  
Episcopale Italiana S.E.R.  
Sua Eccellenza Stefano Russo  
[segretariogenerale@chiesacattolica.it](mailto:segretariogenerale@chiesacattolica.it)

**Oggetto: segnalazione condotta discriminatoria ai sensi della Legge 67/2006**

Con la presente facciamo seguito alla nostra istanza del 15 giugno 2020, con la quale si chiedeva di poter eliminare dal protocollo stipulato tra il Governo Italiano e la CEI il 7 Maggio scorso, il paragrafo 1.8 nel quale si invitano le Chiese a far partecipare alle S. Messe i fedeli cattolici con disabilità "in un luogo apposito", riscontrata solo dalla CEI con lettera del 26 Giugno.

Nonostante i nostri successivi tentativi di confronto con il Governo, non abbiamo da questi, ad oggi, ricevuto alcuna risposta.

Chiediamo quindi fortemente al Governo, anche a seguito dell'Interrogazione Parlamentare sollevata al Senato il 7 luglio scorso e delle richieste di FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), del MAC (Movimento Apostolico Ciechi), della Lega Arcobaleno e altre associazioni rappresentative di persone con disabilità **di voler cancellare il paragrafo 1.8 del Protocollo nel più breve tempo possibile.**

Diamo atto del lavoro pastorale svolto dalla Chiesa per facilitare l'inclusione sociale ed ecclesiale delle persone con disabilità, ma come ente rappresentativo dei loro diritti non possiamo non ribadire il carattere oggettivamente discriminatorio ex art. 2 comma 3 della Legge 67/2006 delle parole "luoghi appositi".

Nella Sua cortese risposta la CEI osserva che in nessuna delle migliaia di parrocchie è stato applicato il paragrafo 1.8 circa la collocazione di "un apposito posto" dei fedeli cattolici, nonostante ci sia invece evidenza, come da documento allegato, di parrocchie che limitano gravemente l'accesso alle funzioni religiose.

Insistiamo quindi nel chiedere alla CEI che voglia comunicare al Governo Italiano il desiderio di cancellazione di tale norma rivelatasi eccessiva e fonte di erronee interpretazioni da parte di taluni, così come ha ottenuto recentemente la cancellazione di altre misure di sicurezza e prevenzione, come la necessità dei guanti nei sacerdoti celebranti per la distribuzione dell'Eucaristia e la necessità delle mascherine per gli sposi durante la celebrazione delle loro nozze.

Dal momento che le associazioni ci stanno insistentemente chiedendo, vista l'inerzia del Governo, di agire per discriminazione ex Legge 67/2006, rimaniamo fiduciosi che, anche sulla base delle recenti richieste soddisfatte dal Governo Italiano, anche queste nostre vogliano essere accolte;

Vi ringraziamo sentitamente e rimaniamo in attesa di ricevere la gradita sperata risposta.

Cordiali saluti

Centro antidiscriminazione Franco Bompreszi  
Avv. Laura Abet

All. 1